

Nome	Cognome	Mail	Eventuale appartenenza ad associazioni o comitati	Campo per Il contributo partecipativo (max 1.000 caratteri)		Stato	Data Ultima Mod	Autore
Luigi	GATTO	luigi.gatto.64@gmail.it		Si propone di indicare come criterio escludente per gli impianti a tecnologia complessa l'ubicazione all'interno della perimetrazione delle UTOE residenziali o miste/residenziali. Il precedente criterio prevede invece, al punto 12 dei criteri escludenti, la non idoneità per impianti a tecnologia complessa all'interno di: " Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso". Quest'ultimo criterio non permetteva di individuare tali aree in funzione della densità abitativa e dei relativi standards urbanistici ed invarianti strutturali. L'introduzione di quanto da me proposto avrebbe il vantaggio di attingere da fonti caratterizzate da criteri oggettivi ben individuabili, oltre che facilmente fruibili in rete, come il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), i Piani Strutturali (PS) ed i Piani Operativi (PO).	Accettazione	Approvato	30/05/22 23.58	
Marzio	Lasagni	info@aisaimpanti.it	Direttore Generale AISA Impianti	Contributo n.3: nuovi siti di trattamento. Considerate le forti difficoltà che vengono incontrate ogni volta che si vuole aprire un nuovo polo di trattamento rifiuti, si propone di dare priorità alla realizzazione di nuove linee di recupero rifiuti dove già ne esistono altre, ad esempio, realizzare un digestore anaerobico dove è già presente un compostaggio o un TMB, oppure una fabbrica di materia dove è già presente almeno una linea di selezione meccanica.	Accettazione	Approvato	13/05/22 11.29	
Marzio	Lasagni	info@aisaimpanti.it	Direttore Generale AISA Impianti	Contributo n.2: no a nuovi termovalorizzatori. Tale obiettivo generale nel breve periodo è in contrasto con la volontà di ridurre al 10% il conferimento in discarica perché: 1) non vi sono ancora applicazioni su larga scala industriale di impianti industriali che sfruttano tecnologie alternative e che diano le stesse garanzie ambientali dei termovalorizzatori di ultima generazione; 2) le emissioni di CO2 dei termovalorizzatori sono limitate rispetto a molte altre realtà produttive. Le tecnologie alternative saranno un mezzo efficace per il recupero dello scarto combustibile nel lungo periodo (oltre i 10 anni), mentre per il breve-medio periodo (8/10 anni) si propone di concedere la possibilità di potenziare le strutture di termovalorizzazione esistenti anche mediante la realizzazione di linee aggiuntive, unica alternativa nel medio periodo alla discarica, e di mantenerle in esercizio per il solo periodo transitorio alla messa in esercizio di impianti alternativi a 0 emissioni.	Accettazione	Approvato	13/05/22 11.28	
Marzio	Lasagni	info@aisaimpanti.it	Direttore Generale AISA Impianti	Contributo n.1: obiettivo di recupero energetico per il 20% dei rifiuti, al netto degli scarti da raccolta differenziata del vigente piano regionale. Come noto solo con il raggiungimento di tale obiettivo è possibile ridurre gli attuali conferimenti in discarica ad un massimo del 10% di rifiuti urbani trattati e stabilizzati. Si deve però tenere conto anche degli scarti da raccolta differenziata, soprattutto se provenienti dagli impianti di compostaggio/digestione anaerobica e di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata, che sono molto eterogenei e con un alto potere calorifico. È vero che tali rifiuti non sono più classificabili come urbani secondo la classificazione vigente, ma è altrettanto vero che derivano dagli urbani e pertanto, a parere dello Scrivente, il piano regionale ne deve tenere conto nella sua programmazione impiantistica.	Accettazione	Approvato	13/05/22 11.26	
Andrea	Sbandati	segreteria@confservizitoscana.it	Confservizi Cispel Toscana	Autosufficienza e impianti promiscui Proponiamo che la assunzione sulla autosufficienza impiantistica di tutto il ciclo dei rifiuti sia resa più chiara, con riferimento ai diversi perimetri giuridici dei rifiuti urbani trattati e degli scarti del riciclo. Riteniamo utile inserire nel Piano una indicazione sull'autosufficienza impiantistica anche nei flussi di rifiuti speciali tipici dei distretti industriali, promuovendo capacità impiantistica promiscua. Un capitolo specifico del Piano andrà dedicato alla gestione dei fanghi di depurazione civile con indicazione del fabbisogno regionale Risultati dell'avviso pubblico Proponiamo che il Piano incorpori le indicazioni pervenute dalle aziende a seguito dell'avviso pubblico scaduto il 31 marzo u.s.	Accettazione	Approvato	06/05/22 12.38	

Andrea	Sbandati	segreteria@confservizitoscana.it	Confservizi Cispel Toscana	Riciclo e recupero L'obiettivo di riciclo globale sarà definito in modo sempre più accurato a livello comunitario ed il Piano dovrà quindi essere sufficientemente elastico per consentire una valutazione efficiente e adeguata dei flussi di riciclo da raccolta differenziata e dei flussi di riciclo post impianto (FOS; ceneri di incenerimento, Il produzione di biocarburanti, metalli, carta e plastica dai TMB o fabbriche dei materiali). Smaltimento Il Piano dovrà prevedere un cronoprogramma realistico degli ampliamenti degli impianti finali esistenti (inceneritori e discariche) in modo da garantire l'autosufficienza impiantistica. Andrà risolto definitivamente nel Piano il tema del conferimento in discarica di tutti i rifiuti urbani trattati. No a nuovi termovalorizzatori In linea con il principio di neutralità tecnologica non riteniamo utile inserire nel piano una proibizione così rigida, suggeriamo una indicazione preferenziale. Sarebbe preferibile indicare un tetto massimo all'uso degli inceneritori in una percentuale massima (25 %) che non sia disincentivante per il raggiungimento ed il superamento degli obiettivi di riciclo, ricordando (come fa la bozza di PNRG) che il recupero energetico nella gerarchia europea viene prima della discarica. Riteniamo utile che il Piano indichi con chiarezza la strada di non dismettere impianti di termovalorizzazione esistenti fino al momento della entrata in funzione di nuovi impianti analoghi in Toscana incluso il riciclo chimico.	Accettazione	Approvato	06/05/22 12.37	
Andrea	Sbandati	segreteria@confservizitoscana.it	Confservizi Cispel Toscana	Riduzione della produzione dei rifiuti Si concorda sul richiamo all'attuale piano di prevenzione senza indicare altri obiettivi quantitativi. Eventualmente potrà essere aggiornato sulla base dell'aggiornamento del Piano nazionale, tuttora in corso. Raccolte differenziate Si concorda sull'obiettivo indicativo di 80/85% di raccolta differenziata da considerarsi non un obbligo di legge, ma una indicazione operativa flessibile per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclo del 65 % al 2035. Il raggiungimento di tale obiettivo dipenderà anche dai criteri di calcolo delle frazioni riciclate provenienti da trattamenti impiantistici e non solo dalla raccolta differenziata. Riteniamo che gli obblighi di raccolta differenziata debbano limitarsi a quelli indicati nella attuale normativa. Un aspetto critico che andrà definito riguarda gli effetti della eventuale sottrazione dal circuito di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche o esclusi dal perimetro dei rifiuti (agricoli).	Accettazione	Approvato	06/05/22 12.36	
Andrea	Sbandati	segreteria@confservizitoscana.it	Confservizi Cispel Toscana	Coerenza con il PNRG Segnaliamo la necessità che il Piano regionale di gestione dei rifiuti sia conforme alle linee di indirizzo e ai macroobiettivi contenuti nel Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti, in fase di consultazione finale e disponibile già in bozza. In particolare il Piano regionale dovrebbe contenere a) L'analisi puntuale dei flussi strategici indicati nel documento e nella metodologia Ispra allegata b) La indicazione dei fabbisogni impiantistici per ciascun flusso secondo le indicazioni del documento, inclusi rifiuti prodotti dagli impianti di selezione di rifiuti indifferenziati e scarti del riciclo di frazioni secche e organico. c) L'autosufficienza impiantistica regionale per gli impianti di gestione della frazione organica d) La indicazione degli obiettivi intermedi di conferimento in discarica per i prossimi anni e) Lo svolgimento delle analisi merceologiche indicate dal PNRG, secondo i risultati del progetto in corso con Cispel e i gestori f) Indicazioni di fabbisogni specifiche per i flussi di rifiuti speciali strategici non solo urbani: rifiuti da costruzione e demolizione, RAEE, tessili, plastiche, rifiuti contenenti amianto, veicoli fuori uso, rifiuti sanitari e a rischio infettivo Segnaliamo che le indicazioni del PNRG male di adattano alla indicazione della Regione di non prevedere nuovi termovalorizzatori, indicazione che come descritto successivamente, sarebbe preferibile non fosse presente nel Piano regionale.	Accettazione	Approvato	06/05/22 12.13	
Nicola	Ciotoli	n.c2022@yahoo.com		Porto a conoscenza della seguente riflessione Il metodo per la raccolta CARTA e IMBALLAGGI IN PLASTICA attualmente utilizzato in alcune zone del Comune di Pistoia, che impone di esporre settimanalmente un grosso contenitore giallo da riprendere al mattino dopo, è ritenuto ant igienico, di difficile gestione per le persone anziane e lesivo in relazione all'uso di suolo pubblico (basti pensare come il contenitore occupi totalmente un piccolo marciapiede: l'alternativa e metterli sulle strade.)	Accettazione	Approvato	21/03/22 16.17	

Davide	Frustace	d.frustace@rschimica.net	Albo dei chimici	Sia nella lettera del garante che nella nota tecnica si fa riferimento ai soli RSU e non ai rifiuti speciali. Nel piano è prevista la considerazione anche dei rifiuti speciali? Come si fa a portare avanti un piano per la gestione dei rifiuti regionale senza avere considerazione dei rifiuti speciali. Alcuni settori sono allo stremo. Io lavoro nel settore fonderie. Siamo costretti a portare i rifiuti a recupero in veneto.	Accettazione	Approvato	20/03/22 12.29	
Maurizio	Landi	mauriziolandi1961@gmail.com		Si richiede un'area ecologica nella zona Quartiere 2- Fiesole. L'assenza provoca abbandono rifiuti intorno alle campane vetro o peggio nei boschi oltre che impossibilità di conferimento corretto di alcune tipologie di rifiuto. Risulta prevista nella Valle del Mugnone localizzazione incongrua e inaccessibile dalla Valle dell'Arno fiesolana. Si propone anche l'estensione del porta a porta per il vetro. Le campane attirano rifiuti, rumore per chi abita in prossimità e sono poche inducendo l'errato conferimento del vetro. Grazie	Accettazione	Approvato	15/03/22 17.10	
Dario	Pozzobon	dpozzobon@libero.it		Un punto fondamentale deve essere il controllo e la prevenzione dell'abbandono e/o smaltimento illegale dei rifiuti. In particolare degli scarti di lavorazione delle industrie tessili cinesi.	Accettazione	Approvato	13/03/22 7.00	